



*CONFERIMENTO*  
*LAUREA AD HONOREM*  
*A*  
*JURY CHECHI*

## *Programma*

*Il Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi del Molise  
Prof. Giovanni Cannata  
e il Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali  
Prof. Guido Gili  
hanno l'onore di invitare la S.V.  
alla cerimonia di conferimento della  
Laurea ad Honorem a*

JURY CHECHI  
Medaglia oro olimpiadi Atlanta 1996  
Medaglia bronzo olimpiadi Atene 2004

### *Elogio del Candidato*

PROF. GIOVANNANGELO ORIANI  
Decano del Corso di Laurea in Scienze Motorie  
Delegato Rettorale alle Attività Sportive Universitarie

### *Lectio doctoralis*

in Scienze della Formazione Primaria  
JURY CHECHI

### *Consegna del Diploma di Laurea ad Honorem*

### *Momento musicale*

### *Auguri di Natale*

Grande ginnasta, atleta divenuto famoso per la totale padronanza nella disciplina degli anelli, Jury Chechi nasce l'11 ottobre 1969 a Prato.

Inizia la carriera sportiva già all'età di 7 anni presso la palestra Etruria di Prato sotto la guida esperta di Tiziano Adofetti e già nell'anno successivo si classifica al primo posto nel Campionato Regionale Toscano.

Nel 1984 è chiamato nella Nazionale juniores, ma, per poter continuare a fare ginnastica ad alto livello, si trasferisce a Varese presso il centro nazionale diretto da Bruno Franceschetti, un grande allenatore che, da quel momento, diventerà il suo punto di riferimento. Inizia così una serie di importanti vittorie. Vince consecutivamente i Campionati Italiani dal 1989 al 1995, i Giochi del Mediterraneo, le Universiadi e la Coppa Europa. Di ancor maggiore rilievo sono i quattro titoli europei agli anelli (1990, 1992, 1994, 1996), i cinque titoli mondiali (dal 1993 al 1997) e la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta 1996.

Tra questi successi, Chechi subisce però un trauma che avrebbe potuto fermarlo per sempre, la rottura del tendine d'Achille, avvenuta un mese prima delle Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Non potrà così partecipare a quelle Olimpiadi, se non in veste di commentatore, ma quattro anni dopo, ristabilitosi, conquisterà la medaglia d'oro ad Atlanta grazie alla sua straordinaria forza di volontà.

Un altro brutto infortunio al braccio gli impedisce di partecipare alle Olimpiadi di Sydney 2000 mettendo in dubbio la sua intera carriera ed inducendolo a ritirarsi dall'attività agonistica.

Chechi viene eletto Presidente della Commissione Nazionale Atleti del CONI per il quadriennio olimpico 2001-2004. Dirigente e campione acuto e intelligente, prende posizioni forti ed inequivocabili contro il dilagante e preoccupante fenomeno del doping.

Nel 2004 la svolta, per molti inattesa. Chechi, che mai aveva abbandonato completamente l'attività di preparazione, decide di ritornare all'attività agonistica e di presentarsi per un'ultima volta alle Olimpiadi. Ad Atene è portabandiera della rappresentativa italiana, come atleta simbolo di una nazione. A 35 anni è la sua ultima chance. Il resto sono immagini consegnate alla storia della ginnastica e dello sport: l'Italia applaude il bronzo del "signore degli anelli" tornato per l'ultima volta ai Giochi e salito sul podio.